



Il decreto ministeriale in materia di gestione del personale coinvolto dai processi di razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica

In data 21 settembre u.s., in sede di Conferenza Unificata (Governo; Regioni; ANCI; UPI) è stata raggiunta l'Intesa sul Decreto del Ministero del Lavoro previsto dal D.LGS. 175/2016 (Testo Unico sulle società partecipate) con il quale vengono definite le modalità per la composizione delle liste regionali per la ricollocazione dei lavoratori dichiarati eccedenti a seguito dei Piani di razionalizzazione delle società partecipate assunti dalle Amministrazioni (Regioni; Comuni; Province).

La nostra interlocuzione con il Governo, con le osservazioni presentate da CGIL, CISL, UIL, ha contribuito a modificare la prima stesura di quel decreto che rischiava di trasformare una operazione di riforma, condivisa anche dalle Organizzazioni Sindacali nell'obiettivo di razionalizzare il quadro delle aziende partecipate, in una operazione contro la continuità occupazionale dei lavoratori dipendenti delle stesse.

Dal testo concordato in Conferenza Unificata e non ancora pubblicato, ci sembra di poter affermare che la tempistica prevista permetterà di costruire, come da CGIL, CISL, UIL proposto, sedi unitarie di confronto sia con le amministrazioni all'atto della definizione dei piani di revisione straordinaria (che vanno approvati nelle assemblee elettive), verificando i contenuti e le ricadute occupazionali, sia con le singole società che dovranno procedere alla ricognizione del personale e all'individuazione di eccedenze. In queste sedi dovrà essere perseguito l'obiettivo di evitare qualsiasi dichiarazione di esubero, rendendo in tal modo inefficace la fase successiva non priva di alcune incertezze di compilazione delle liste regionali dei lavoratori in mobilità.

Rimangono punti negativi sia relativamente alla fase della ricollocazione che di quella della mobilità, sui quali abbiamo chiesto un incontro urgente a Governo, Regioni, Anci e Upi, per risolvere tutte le problematiche connesse all'attuazione del Decreto Ministeriale, avendo notato una grande eterogeneità sulla conoscenza e sull'attuazione della norma, nonché sensibilità spesso contrastanti.

Qualora, però, la fase successiva dovesse purtroppo essere attivata, abbiamo ribadito fortemente al Governo la necessità di prevedere sia le eventuali modifiche normative che le dovute coperture economiche nella prossima Legge di Stabilità, da attribuire eventualmente in tali casi di necessità (prevedendo chiaramente la loro riallocazione qualora tale esigenza non dovesse sussistere).

Abbiamo, inoltre, chiesto al Governo, e lo chiederemo anche alle altre parti istituzionali, che a livello regionale a cura delle rappresentanze delle amministrazioni coinvolte (Regioni, Comuni, Province, Camere di Commercio) e delle Confederazioni CGIL CISL UIL, venga costituito un Osservatorio con il compito di monitorare tale processo, individuando criticità o soluzioni da



sottoporre alle stesse amministrazioni o se trattasi di soluzioni normative da sottoporre ad analoga sede prevista a livello nazionale (Osservatorio nazionale).

Pretendiamo, infine, che, fino a ricollocazione avvenuta, il rapporto di lavoro con annessa retribuzione debba esser garantito, rimanendo a carico della società dalla quale il lavoratore continua a dipendere.

Roma, 29 settembre 2017

A seguito del DM in materia di gestione del personale delle società a partecipazione pubblica, questa “risulterebbe” la procedura governativa prevista:

